

MINACCE E INCENDI ALL'EX SOCIO IN AFFARI, ARRESTATO PER STALKING

3 Gennaio 2018

PESCARA – Nella mattinata odierna, i Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Pescara hanno tratto in arresto, in ottemperanza all'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip presso il Tribunale di Pescara, su richiesta della locale Procura della Repubblica, un 26enne teatino, incensurato, per il reato di stalking e concorso in danneggiamento seguito da incendio nei confronti di un coetaneo di Pescara.

Tutto è iniziato nell'estate del 2016 quando i due, che avevano uno stretto rapporto professionale e di amicizia, hanno collaborato nell'organizzazione di alcuni eventi di intrattenimento nella città di Pescara.

Il rapporto è andato però rapidamente deteriorandosi tanto da far decidere alla vittima, nel gennaio del 2017, di troncare ogni forma di collaborazione.

È a questo punto che l'arrestato ha dato inizio ad una serie di atti persecutori susseguitisi nel corso di tutto l'anno, che hanno costretto il perseguitato a mutare radicalmente le proprie abitudini di vita ed a ricorrere più volte alle cure mediche per logoranti e persistenti stati ansiosi: innumerevoli, infatti, sono stati i messaggi e le telefonate, anche dal tono minatorio, finalizzati a convincere la vittima a tornare sui suoi passi, palesandole concretamente il suo disappunto, diffamandola, minacciandola, facendole terra bruciata, imponendole la sua persona e financo punendo chi le stava accanto per la pretesa "offesa" ricevuta.

Dal mese di marzo, dunque, il giovane è stato costretto a subire una serie di danneggiamenti, anche di grave entità, che hanno colpito non solo lui ma anche la sua stretta cerchia familiare e persino alcuni amici.

In particolare, il primo episodio, avvenuto lo scorso 28 marzo, si è concretizzato nel furto dello specchietto della propria autovettura; un fatto che la vittima non aveva ancora associato alla volontà criminale del suo persecutore ma che è stato seguito, solo 5 giorni dopo, dal taglio degli pneumatici ed il 16 aprile dal versamento di vernice sull'auto.

Tra il susseguirsi di questi atti vandalici, la vittima ha continuato a ricevere messaggi e lettere anonime minatorie.

La notte dell'8 agosto, due sconosciuti scagliavano poi dei mattoni contro le finestre di casa della vittima, mentre, solo 9 giorni dopo, sempre due malviventi, coindagati a piede libero con l'arrestato, hanno appiccato il fuoco alle tende esterne della cucina.

Tutti questi atti, così come accertato dagli investigatori, venivano puntualmente "rivendicati" sul profilo *Facebook* dello stalker che, usando frasi sibilline, si vantava della capacità di rendere la vita impossibile alla sua vittima che, il giorno seguente, pativa ancora una volta il taglio delle gomme dell'auto.

Dopo 15 giorni, veniva data alle fiamme l'auto dei genitori e appena dopo la vittima rinveniva, sulla sella della moto, un pacchetto di sigarette contenente polvere da sparo.

Atti analoghi sono stati perpetrati anche all'indirizzo degli amici della vittima: ad uno di essi, infatti, sono stati dapprima tagliati gli pneumatici dell'auto di proprietà che successivamente è stata data alle fiamme.

Fra le acquisizioni investigative dei Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile anche il tentativo, poi non concretizzatosi, da parte del persecutore di ingaggiare una persona che esplodesse dei colpi d'arma da fuoco all'indirizzo dell'abitazione della vittima.

L'arrestato, espletate le formalità di rito, è stato ristretto presso la sua abitazione in regime di arresti domiciliari a disposizione dell'autorità giudiziaria mandante.